



PROSSIMO TURNO		CLASSIFICA	
A.M.'98	Vol. Spoleto	Todi	74 C.Castello srl 42
Bastia	Nestor	Trestina	73 Clitunno 42
Clitunno	Campitello	Vol. Spoleto	58 A.M.'98 40
G. Ponte Torgiano	Gualdo	Nocera	54 Vis C.Diavolo 39
Julia Spello	Cannara	Bastia	52 Campitello 32
Narnese	Vis C.Diavolo	Narnese	51 S.Marco Juv. 31
Nocera	Trestina	Nestor	49 Cannara 28
S.Marco Juv.	Vis Pretola	Gualdo	45 Julia Spello 24
Todi	C.Castello srl	G. P. Torgiano	43 Vis Pretola 9

Flamini e la San Marco contro una Voluntas sempre ko prima della Coppa

“Io non mi fido della cabala”

PERUGIA - Sembra passato un secolo dall'ultimo appuntamento con il campionato, ma ora dopo due settimane di pausa, la San Marco si prepara al rush finale. L'avevamo lasciata dopo la bella affermazione di Campitello ed il buon pari interno con il Gualdo. Una mini serie positiva cui però Paolo Flamini non vuole pensare: "Non possiamo parlare di serie positiva per due risultati. Speriamo che la nostra striscia positiva si trasformi in serie da qui alla fine del torneo, vuol dire che avremo ottenuto il massimo dalle prossime due partite". La prima delle quali, vedrà la San Marco impegnata sul campo della Voluntas squadra, che si dice, potrebbe avere la testa altrove visto l'impegno di Coppa di mercoledì con il Tuttocuoio: "Io me lo auguro. Ma di solito queste cose succedono solo sulla carta. Noi, prima della sosta, affrontammo il Gualdo che a

detta di tutti doveva essere una squadra priva di motivazioni poi abbiamo visto che è venuto al Trippolini a giocarsela senza remore. Io spero solo che a fare la differenza siano le motivazioni dei miei ragazzi". Play out al quale la San Marco cercherà di arrivare nel miglior modo possibile, quindi occhio ai sei diffidati: "La gestione dei diffidati mi costringe a rivedere qualcosa nella formazione da mandare in campo domenica e poi col Pretola. Perdere uomini nella prima gara degli spareggi sarebbe un problema grande per noi, anche perché in quel tipo di partite l'andata è fondamentale". Inutile chiedere a Flamini se ha delle preferenze sull'avversario da incontrare: "Non si può avere una preferenza, la cosa fondamentale sarebbe avere il vantaggio dei due risultati su tre".

Fabio Marracci

Il caso Becci corteggia il co-presidente Il Sansecondo chiude i battenti? Spadaccia al Group



Voci fondate
Giorgio Spadaccia in questi giorni è molto vicino a Ivano Becci e all'accordo con il Group

SAN SECONDO - La festa appena cominciata è già finita... Chissà perché, alla fine della serata celebrativa per la vittoria in campionato del Sansecondo, ci torna in mente la canzone, secolo scorso, di Sergio Endrigo. Sì, il poeta della malinconia, come la sensazione che aleggia all'uscita del locale predisposto ai ricevimenti, allo stadio "Mancini". Eppure si era partiti in allegria, col menu a base di tagliatelle del campione e panzanella tricolore; e si era terminato ugualmente in allegria, almeno all'apparenza, con pacche sulle spalle e promesse di rivedersi per la festa grande, quella di tutto il paese per 'santificare' il ritorno in Promozione. Ma in mezzo noi avevamo scambiato quattro chiacchiere con alcuni dei protagonisti, e ne è scaturita un'intervista esplosiva. Sentite Giorgio Spadaccia, il co-presidente (l'altro, Mangioni, era assente): "Sono l'unico che in Altotevere vince sempre i campionati: è successo in Prima categoria col Castello Fc, ho perso quello successivo col Group a causa di un rimpallo all'ultimo minuto, per tornare a vincere l'anno dopo in Eccellenza: sebbene me ne fossi andato dopo pochi mesi, la squadra assieme a Becci l'avevo fatta io... E adesso qui a Sansecondo, al primo colpo". Resterà, presidente? "Di sicuro: faremo grandi cose". Traduzione, conoscendo il personaggio e valutando 'de visu' la sua espressione, mentre pronuncia queste faticose parole: se ne va.

C'è il diggi del Group, quell'Ivano Becci di cui sopra, che gli fa le fusa come una gattina in amore, ben consapevole che, se non riporta dentro uno come il "vulcanico" per antonomasia, la pappatoria è finita: e forse sarebbe costretto a riprendere la strada per Sansepolcro. E' un furbacchione, il toscano: sa benissimo che Spadaccia ha bisogno di un palcoscenico più ampio per dar luogo ai suoi tripli salti mortali, in periferia chi se lo fila quando dà spettacolo? E con tutti i suoi difetti, Giorgio è pur sempre uno da tenere in palmo di mano. "Una persona che, se va dentro il portafoglio, non ci va con due dita sole...": bravo Gigi Bogliari, ammiraglio della corazzata rossoblù, che ci viene in soccorso con una azzeccata definizione del suo 'number one'. E tu, mister, l'anno prossimo sei sempre qua? "Deve cambiare molto, se non tutto: voglio fare solo l'allenatore, non preoccuparmi di ogni cosa, anche di portare i panni sporchi in lavanderia solo perché sono del posto, e mi dispiace se le cose non girano per il verso giusto. Senza Fabio, che come me ha preso a cuore la vicenda, ed il sottoscritto, avremmo presto chiuso bottega. E i giocatori? Ci sono professionisti e gente con mentalità da Arci. Operare una sintesi è stato faticosissimo, sfiancante". Già, l'eterno Calagreti, il Talleyrand della situazione, collante di tutto, pure delle tensioni fra il presidente onorario Spapperi ed il resto del gruppo: Aldo, troppo ingombrante, ma non è colpa sua, abituato com'è a far sempre di testa propria, nel calcio come nella vita. Il diggi non ne può più, si vede ad occhio nudo, quest'opera continua di mediazione da un lato, di appoggio costante al tecnico dall'altro, lo hanno messo ko. Ecco, questa è la situazione di Sansecondo dopo un campionato di Prima stradominato. Sì, sembrano proprio gli ultimi giorni di Pompei. La festa appena cominciata...

Renato Borrelli

Sotto con la trasferta di Campitello, l'ex Cruccolo chiede “In vetta sudati e co”

Qui Nestor

Azzurri sul neutro di Deruta con l'Am '98 Rinaldi vuole un regalo dalla Nestor

MARSCIANO - Sarà una sfida casalinga un po' particolare per la Nestor, quella che oggi, per la penultima giornata di campionato, la vedrà opposta all'Am '98. E' infatti il neutro di Deruta ad "ospitare" la squadra di mister Angelo Porrozzì e forse, visto il ruolino in trasferta di questa stagione, potrebbe essere anche positivo ritenerla una partita "fuori casa".

L'ultima chance

"Sarà forse l'ultima occasione per tentare di risalire su quel treno play off che non era l'obiettivo di inizio campionato ma che lo è diventato poi, a fronte di una stagione che fino a un paio di mesi fa è stata straordinaria - dice capitano Mjichele Rinaldi, che dovrà scontare due giornate di squalifica e non sarà della partita. Il rammarico per aver dilapidato il buon vantaggio che avevamo - prosegue - si unisce però alla consapevolezza che ad inizio campionato avremmo messo la firma per avere la classifica che abbiamo ora. Ovvio che in queste due partite ci proveremo fino in fondo, anche perché l'ultima, in casa del Bastia, potrebbe essere quella decisiva".

Il ritorno in campo

"Voglio credere - conclude - che il mio campionato non sia finito e che tra due partite possa riprendere la mia fascia di capitano. E' per questo che chiedo ai miei compagni di farmi questo regalo". A buon intenditor...

Massimo Fraolo

lunga sosta?

"Abbiamo fatto delle partite amichevoli e la squadra mi sembra stia bene anche se i risultati delle amichevoli vanno presi con beneficio

di inventario".

Nei finali di campionato si trovano a volte squadre meno motivate...

"In questo caso credo che, come è



giusto, nessuno sarà disposto a fare concessioni e i punti dovremo sudarceli sia noi che il Trestina di Cerbella".

In un testa a testa così equili-

Gnagni mette in guardia: “Occhi aperti per allungare la striscia positiva” Il Bastia non ha voglia di scherzare col Diavolo

BASTIA UMBRA - "Comunque andrà a finire oggi a Casa del Diavolo, noi del Bastia, abbiamo disputato un finale di stagione più che positivo". Non usa mezzi termini nel presentare la difficile sfida con i ragazzi allenati da Marcello Bazzurri il prezioso centrocampista del Bastia Giordano Gnagni. "Attenzione però, i nostri avversari valgono molto di più dell'attuale posto in classifica occupato. Già nella gara di andata mi fecero una grande impressione. Ecco perché oggi, dovremo cercare tutti di nuovo molto bravi e attenti e cercare così di allungare la nostra serie positiva che ci ha permesso di rientrare in lotta per un posto nei play-off".

Dunque, Gnagni, invita tutti i suoi compagni a non abbassare la guardia contro il Casa del Diavolo, squadra che si ritrova con un organico di tutto rispetto, avendo a disposizione giocatori di grande affidabilità come i centrali Ricci e Botta, l'estroso Lisarelli uno degli ex

insieme a Galli e Gaggiotti e quel rapinatore d'area di rigore come Tealdi. Il Bastia, arriva a questa delicata sfida dopo la lunga sosta dove però il gruppo, ha continuato a lavorare con la solita intensità e disputato in questo frattempo due interessanti amichevoli contro la Tiberis Montecorona e la Real Virtus di Bettona. Da verificare insomma con una certa curiosità se e quanto avrà influito questa prolungata fermata sulle gambe di Polchi e compagni. Per l'occasione Luzi, sarà costretto a rinunciare oltre allo sfortunato Kalid Belkchach, anche ai due giovani difensori Lorenzo Allegrucci e Emanuele Sdringola, entrambi in gita scolastica. Certa invece la presenza di Daniel Mancini in attacco e quella dell'esperto Renzo Tasso a centrocampo. Il ritorno di Tasso e il quasi certo impiego del fuori quota De Santis in quella zona, costringerà Luzi a portarsi in panchina uno fra Gnagni e Marchetti. Forse la stessa sorte toccherà



Centrocampista Giordano Gnagni

anche allo scalpitante Michele Battistelli di nuovo a disposizione dopo aver scontato la giornata di squalifica contro la Voluntas Spoleto e pronto a dare una mano concreta ai propri compagni

Leonello Carloni